

<b>Mittente</b>	Guasco Annibale	<b>Destinatario</b>	Binaschi Filippo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Alessandria]	<b>Luogo arrivo</b>	[Pavia]
<b>Incipit</b>	Mi sono tanto rallegrato della sanità da Vostra Signoria recuperata		
<b>Contenuto</b>	Ringrazia Binaschi per la lettera ricevuta e si rallegra di apprendere che l'amico si sente meglio; Guasco riflette su quel "legno" che ha aiutato l'amico nella guarigione; non vuole ricorrere alla stessa medicina in quanto ha sentito dire che ha un gusto molto spiacevole; spiega al suo destinatario che intende parlare con l'amico, medico e accademico, Frascati [Gabriel] prima di risolversi a qualsiasi altro medicamento. Ha intenzione di trattare con il medico non volendo offendere la bocca con una cattiva medicina ma, soprattutto, il cuore: preferirebbe morire piuttosto che astenersi per un certo periodo dallo studio; si augura che l'amico conservi la salute e che lui possa, a sua volta, guadagnarla senza perdere lo studio; abbraccia l'amico e si congeda.		
<b>Fonte</b>	Annibale Guasco, Lettere, Treviso, Bertoni, 1603, p. 47		
<b>Compilatore</b>	Chioda Elena		

---